



PIANO PARTICOLAREGGIATO
"MONTECCHIO OVEST"

VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ

febbraio 2016

Responsabile per la valutazione ambientale
Ing. Elettra Lowenthal

Collaboratore
Ing. Chiara Luciani



Mate Soc. Coop.va
Via San Felice, 21
40122 BOLOGNA (BO)
Sede operativa:
Via Treviso, 18
31020 SAN VENDEMIANO (TV)
Tel. 0438.412433
mateng@mateng.it

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La sottoscritta ELETTRA LOWENTHAL nata a Treviso (TV) prov. TV il 30.01.1974 e residente in VIA SAN QUIRINO n. 11 nel Comune di PORDENONE, prov. PN, CAP 33170, tel. 0438/412433, fax 0438/429000, email elettra.lowenthal@mateng.it in qualità di TECNICO INCARICATO DELLA VALUTAZIONE del Piano denominato "PIANO PARTICOLAREGGIATO MONTECCHIO OVEST" DEL COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 09 dicembre 2014 al punto 9 – "Piani, Progetti, interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo "Relazione tecnica – Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza".

DATA

25 febbraio 2016

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

25 febbraio 2016

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO.....	3
3	INQUADRAMENTO RISPETTO AL SIC IT3220037	12
4	CONSIDERAZIONI VALUTATIVE	13

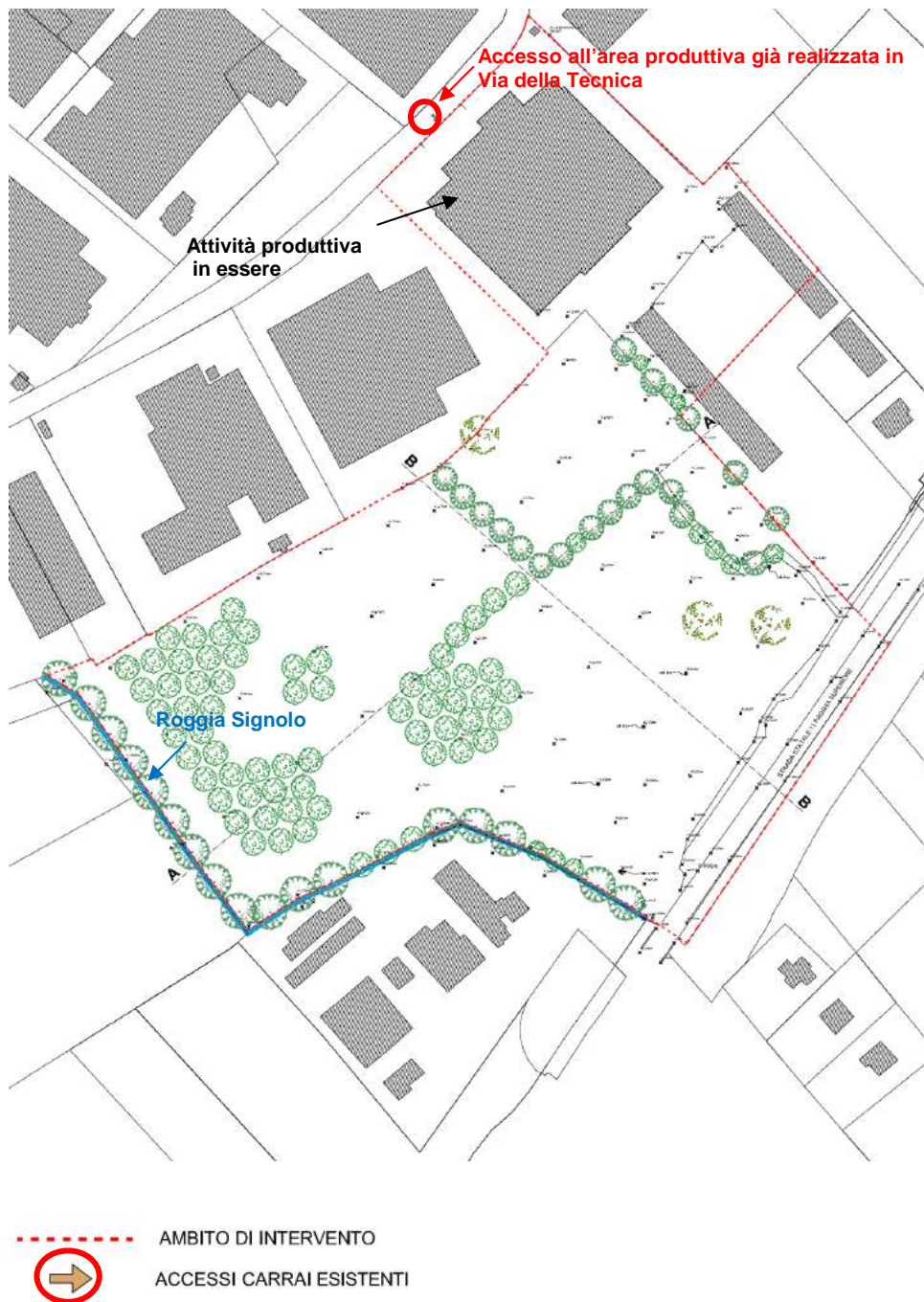
1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata al Piano Particolareggiato "Montecchio Ovest" del Comune di Montecchio Maggiore.

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n. 2299 del 9 dicembre 2014 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

presente progetto: detto Piano urbanistico però non è mai stato attuato e, in conseguenza del tempo trascorso, ad oggi risulta decaduto.

L'ambito si presenta prevalentemente libero da edificazione, eccetto che per una limitata parte interessata dalla presenza di un'attività produttiva e fabbricati agricoli in parte dismessi. Lo stabilimento produttivo interessa un'area di circa 5'700 mq, accessibile da Via della Tecnica, già oggetto di un Piano di Recupero denominato "Soga" ed approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 88 del 3 novembre 2003, finalizzato all'ampliamento dell'attività produttiva esistente; il Piano però non è mai stato attuato e ad oggi risulta decaduto.



Stato di fatto dell'ambito oggetto di Piano

La parte "libera" è costituita da terreno incolto e da rada vegetazione spontanea che interessa soprattutto la porzione sud-ovest dell'ambito, in corrispondenza della roggia "Signolo".



Estratto ortofoto dell'ambito oggetto di Piano

Il Piano in esame attua le previsioni urbanistiche vigenti che in particolare prevedono la destinazione produttiva dell'ambito individuata dal P.R.G. vigente e confermata dal PAT (anch'esso approvato e vigente) mediante l'individuazione di "linee preferenziali di sviluppo insediativo in ambiti di urbanizzazione consolidata previsti dal P.R.G. vigente" (cfr. par. 4.2).

Le destinazioni d'uso ammesse sono descritte all'interno delle Norme del Piano (art. 10 – Destinazioni d'uso):

"Conformemente alle previsioni di P.R.G./P.I. vigenti, all'interno del Piano è ammesso l'insediamento di edifici e complessi produttivi appartenenti ai rami di attività economica delle industrie manifatturiere e dell'artigianato. Sono ammessi gli insediamenti a carattere industriale o artigianale, depositi, magazzini e le attrezzature commerciali all'ingrosso. Sono altresì ammessi gli spacci aziendali collegati all'attività produttiva nella misura massima del 10% della superficie di pavimento dell'attività produttiva, con il limite minimo di 40 mq e massimo di 250 mq. Possono essere altresì ammesse le attrezzature di servizio alla zona produttiva quali: sportello postale, sportello bancario, bar, servizio di mensa/tavola calda; sono esclusi gli edifici ad uso residenziale di qualunque tipo, eccettuati quelli adibiti ad alloggio del proprietario o del custode nella misura massima di 500 mc per unità produttiva che raggiunga almeno una superficie lorda di pavimento di 2000 mq. [...] All'interno dei soli lotti "1 – 2

– 3" possono altresì essere localizzate attività terziarie e di vendita al minuto direttamente connesse all'attività produttiva svolta - spacci aziendali - o, attività commerciali con superficie lorda di pavimento non inferiore a 400 mq [limitatamente alle categorie merceologiche indicate]."

Aree private edificabili

Le aree private edificabili sono suddivise in 4 lotti, il primo dei quali rappresenta l'ampliamento del lotto edificabile esistente (ex P. di R. "Soga") ed è l'unico che può usufruire di accessibilità carraia anche dalla zona artigianale esistente tramite Via delle Tecnica. Le superfici massime copribili all'interno di ogni lotto sono coerenti con quanto indicato dal P.R.G. vigente.

Ai lotti "1 - 2 - 3", che ricadono completamente nella Z.T.O. "D1/34", la superficie coperta massima è individuata applicando il rapporto di copertura del 60% alla superficie fondiaria di progetto.

La capacità edificatoria del lotto "0", pari a 3'400 mq di nuova superficie coperta in ampliamento all'esistente, deriva:

- per la porzione di lotto ricadente nella Z.T.O. "D1/3", dalla capacità residua e quindi dal 60% della superficie detratta la superficie coperta esistente;
- per la porzione di lotto ricadente nella Z.T.O. "D1/16", dal 50% della superficie al netto degli standard dovuti (5% + 5%);
- per la porzione ricadente nella Z.T.O. "D1/34", dal 60% della superficie del lotto.

La tabella riportata di seguito riepiloga le superfici coperte calcolate come sopra indicato.

Lotto	Superficie lotto (mq)	Superficie coperta max in ampliamento (mq)	Superficie coperta max (mq)
Lotto 0	16'788 mq	3'400 mq	
Lotto 1	14'024 mq		8'414 mq
Lotto 2	7'804 mq		4'682 mq
Lotto 3	8'788 mq		5'273 mq

Estratto alla Tav. 04 "Planimetria di progetto: edificabilità – Scala 1:500"

Le definizioni dei parametri e degli elementi stereometrici sono quelli stabiliti dalle Norme di Attuazione del P.R.G./P.I. vigenti. Per i lotti "1 – 2 – 3" l'altezza massima del fabbricato non potrà superare i ml. 8,50 con un massimo di due piani fuori terra, fatte salve diverse altezze per opere accessorie ed impianti necessari all'attività produttiva, configurabili come volumi tecnici (montacarichi, canne fumarie, silos, ecc.), che non occupino complessivamente una superficie superiore al 25% dell'intera superficie coperta; il distacco dei fabbricati dai confini non potrà essere inferiore all'altezza del fabbricato oggetto di intervento con un minimo di ml. 5,00 salvo accordo diverso tra confinanti. Per il lotto "0" in sede di Permesso di costruire dovrà essere verificato il rispetto dei parametri edilizi delle diverse Zone Territoriali Omogenee del P.R.G./P.I. su cui ricade l'intervento.

Gli edifici dovranno avere una organizzazione a schiera e/o a blocco; essi verranno realizzati impiegando strutture tradizionali e prefabbricate. Le finiture esterne degli edifici potranno essere con pannelli prefabbricati colorati, vetrate continue e muratura a faccia vista o intonacata e colorata. Sono ammessi locali interrati.



Estratto alla Tav. 04 "Planimetria di progetto: edificabilità – Scala 1:500"



LEGENDA	
	Ambito di Intervento (mq 68825,68)
	Linea di esproprio
	Viabilità (mq 6688,18)
	Verde pubblico (mq 5850,88)
	Parcheggio pubblico (mq 5081,76)
	Area privata edificabile (mq 47404,00)
	Area intervento Società Autostrade (mq 3800,86)

Estratto alla Tav. 05 "Planimetria di progetto: opere di urbanizzazione – Scala 1:500"

Viabilità di accesso

L'area è collocata a ridosso della Strada Regionale 11, quindi con accesso diretto da un'importante arteria stradale, si trova in prossimità del nodo viario costituito dall'ingresso all'attuale Strada Provinciale 246 verso l'alta valle del Chiampo, che diverrà ingresso anche alla "Superstrada Pedemontana Veneta", nonché al futuro nuovo casello dell'autostrada "A4". Proprio il fatto che siano attualmente in corso i lavori di progettazione e realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta e del nuovo casello autostradale, ha avuto incidenza sulla progettazione dell'accesso alla nuova area produttiva e di conseguenza della relativa viabilità interna.

L'accesso all'area si adegua difatti al progetto redatto dalla società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova s.p.a. che prevede una contro-strada, parallela al nuovo sedime della S.R. 11, a servizio dei fabbricati esistenti e del nuovo Piano Particolareggiato; la contro-strada si innesta nella "futura" S.R. 11 attraverso uno svincolo con rotatoria. In accordo con i progettisti di società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova s.p.a., sia la contro-strada che il relativo svincolo sono stati adeguatamente dimensionati, al fine di consentire il transito del traffico pesante generato dall'area produttiva (cfr. allegato n. 02 "Planimetria Superstrada Pedemontana Veneta e casello A4" e allegato n. 03 "Dettaglio svincolo S.P.V. e casello A4" al Progetto Definitivo della "Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta").

Lo schema viabilistico di progetto ricalca le indicazioni del P.R.G., con una strada principale che si snoda al centro dell'area produttiva e la suddivide in tre zone destinate ai lotti edificabili ed alle aree a standard. Ognuno dei due tronconi a fondo cieco che compongono la strada di Piano termina con uno spazio di manovra circolare che consente l'inversione di marcia anche dei veicoli pesanti.

La strada di Piano presenta una carreggiata con larghezza di 8,00 metri e, attraverso un incrocio, si innesta sulla viabilità costituita dalla futura contro-strada e dallo svincolo di connessione con la rinnovata S.R. 11; si precisa che le opere riguardanti la contro-strada che ricadono nell'ambito del Piano Particolareggiato, sono da realizzarsi a carico della Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova s.p.a..

Viene garantita l'opportunità di prolungare in futuro la strada all'esterno dell'ambito di Piano, seguendo il tracciato di P.R.G. della strada di gronda ai margini sud-ovest della zona artigianale esistente; si evidenzia comunque che questa viabilità di P.R.G., prevista nel 1998, ha perso di significato con l'apertura della variante alla S.S. 246 ai margini nord – est della zona artigianale.

Aree pubbliche destinate a standard

Nella tavola "Planimetria di progetto: opere di urbanizzazione", sono individuate le aree destinate alle opere di urbanizzazione, utilizzate per viabilità, parcheggi e verde pubblico.

I parcheggi pubblici (standard – opera di urbanizzazione primaria) sono distribuiti con l'obiettivo di essere facilmente usufruiti dalle attività che occuperanno i lotti edificabili: troviamo pertanto un ampio parcheggio all'ingresso del Piano, un'area di dimensioni inferiori nella zona nord dell'ambito ed una serie di posti auto collocati ai lati della strada e fronteggianti i lotti.

Un numero consistente di alberature è previsto lungo la nuova viabilità con funzione non solo ombreggiante ma anche per sottolineare visivamente lo sviluppo della viabilità stessa. Il verde pubblico (standard – opera di urbanizzazione secondaria e verde di mascheramento di P.R.G.) è stato principalmente collocato lungo il confine sud – ovest dell'ambito di Piano, a fianco della roggia "Signolo", che scorre esternamente all'ambito stesso. In questo modo viene rispettata l'indicazione di P.R.G. sull'individuazione della fascia verde di mascheramento e si crea al contempo una zona verde di significativa consistenza (larghezza variabile dai 10 ai 25 metri) effettivamente fruibile; a sottolinearne la fruibilità è la presenza della pista ciclabile che inizia nel parcheggio principale del Piano e corre parallelamente alla roggia, in prospettiva di un suo possibile prolungamento lungo il margine della zona artigianale esistente come riportato nel P.R.G.; la disposizione della pista ciclabile e delle circostanti alberature rispecchia lo schema, seppur non vincolante, della "Tipologia C" indicata nel P.R.G. vigente nel paragrafo delle "Fasce verdi a mascheramento degli insediamenti".

Il Piano prevede la riproposizione delle "Siepi e macchie boscate" individuate lungo la roggia "Signolo" dal P.A.T. stesso (tav. 2 – invariante di natura ambientale): la rimozione della vegetazione sviluppatasi spontaneamente nel tempo ed la sua ricostruzione risulta essere la soluzione prevista, compatibile con le esigenze di smaltimento delle acque meteoriche e con la creazione di un bacino di laminazione ed accumulo a fianco della roggia; tale intervento, sostanzialmente di ampliamento dell'alveo della roggia stessa con la conseguente eliminazione della vegetazione presente, emerge dallo "Studio di compatibilità idraulica" allegato al Piano ed è stato concordato con il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. In sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione comunque, sulla base dell'effettivo dimensionamento del bacino di laminazione, dovrà essere valutata con attenzione la reale necessità di ricostruzione della vegetazione mirando per quanto possibile alla conservazione delle eventuali porzioni compatibili con le opere idrauliche.

Per la quantificazione delle aree a standard del P.P. si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dal P.R.G. vigente per le diverse Z.T.O. incluse nel P.P. stesso e cioè le zone di completamento "D1/3" e "D1/16, già oggetto del P. di R. "Soga", e la porzione di Z.T.O. di espansione "D1/34".

Nel caso della zona "D1/3", cioè la parte dove ricade l'edificio esistente, il P.R.G. non prevede dotazione di aree per opere di urbanizzazione.

Per la zona "D1/16" il P.R.G. impone invece una dotazione, con riferimento alla superficie territoriale, pari al 5% per urbanizzazione primaria ed al 5% per urbanizzazione secondaria.

La zona "D1/34" è infine soggetta al reperimento, con riferimento alla superficie fondiaria complessiva, del 10% per urbanizzazione primaria (parcheggio) e del 10% per urbanizzazione secondaria (verde attrezzato); per la secondaria viene indicata la possibilità di reperirne almeno il 4% e monetizzare la parte restante al Comune. Le tavole indicano inoltre una zona di "Fascia verde a mascheramento degli insediamenti", che si ritiene sia da reperire in aggiunta allo standard (10%).

Il progetto di P.P. prevede il reperimento di 5.082 mq di parcheggio e 5.851 mq di verde, con monetizzazione dei restanti 1.803 mq, pari al 4,26%. La dotazione di aree a standard risulta quindi soddisfare le prescrizioni del P.R.G. vigente.

Si riporta di seguito il riepilogo delle superfici di progetto che compongono il P.P.:

<i>Destinazione</i>	<i>Superficie</i>
Area privata edificabile	47.404 mq
Viabilità interna	6.688 mq
Viabilità a carico Soc. Autostrade	3.801 mq
Verde pubblico	5.851 mq
Parcheggio pubblico	5.082 mq
<i>Superficie territoriale complessiva</i>	<i>68.826 mq</i>

Piano Particolareggiato "Montecchio Ovest" in viale Milano del comune di Montecchio Maggiore (VI)
Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza

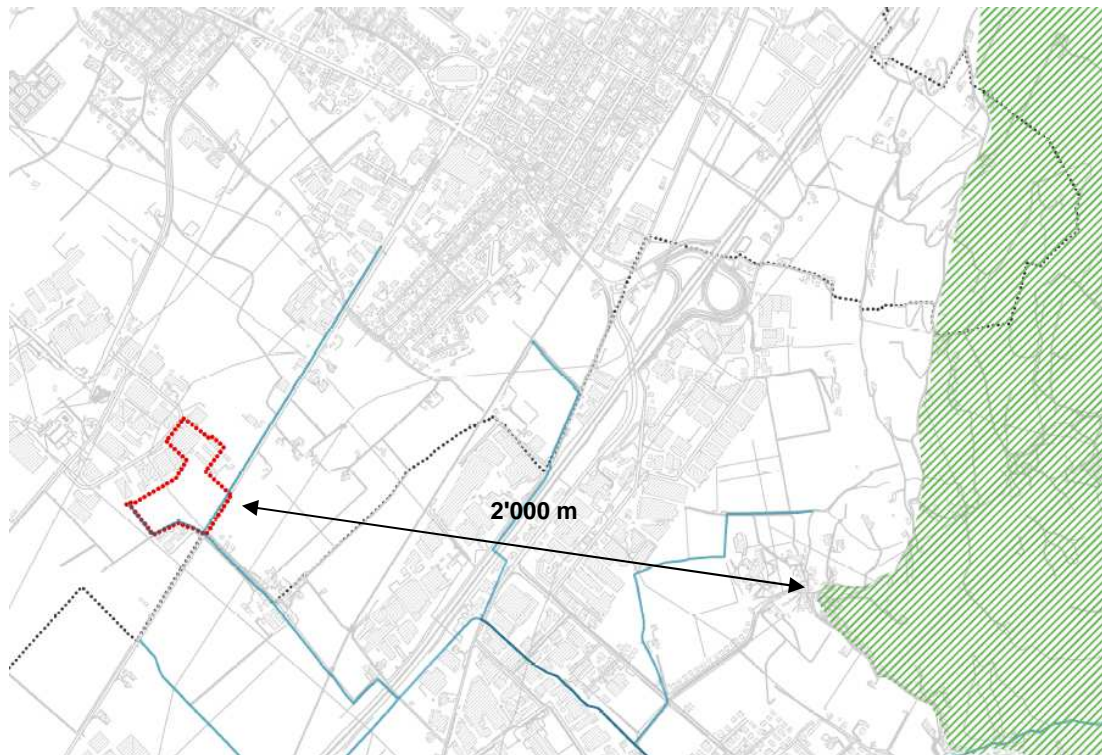


Estratto alla Tav. 03 "Planimetria di progetto complessiva – Scala 1:500"

3 INQUADRAMENTO RISPETTO AL SIC IT3220037

L'area interessata dal Piano Particolareggiato "Montecchio Ovest" non risulta interessata da Siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Il Sito Natura più prossimo all'ambito di intervento risulta essere il SIC IT3220037 "Colli Berici", che risulta comunque posto ad una significativa distanza (superiore ai 2 km).

L'immagine riportata di seguito dà evidenza della posizione dell'ambito oggetto di Piano rispetto al SIC IT3220037 "Colli Berici".



Inquadramento dell'area oggetto di Piano rispetto alla Rete Natura 2000

4 CONSIDERAZIONI VALUTATIVE

L'ambito oggetto di Piano risulta compreso tra la S.R. 11 (che segna il confine meridionale dell'area) e l'estesa zona industriale di cui rappresenta il completamento.

Prevalentemente libero da edificazione, eccetto che per una limitata parte interessata dalla presenza di un'attività produttiva e fabbricati agricoli in parte dismessi, presenta una rada vegetazione spontanea costituita prevalentemente da falsa acacia (*Robinia pseudoacacia*) e, in misura minore, da ibridi di pioppo (*Populus x canadensis*). Risulta esterno a Siti Natura 2000 e posto ad una distanza superiore ai 2 km dal SIC IT3220037 "Colli Berici".

Tenuto conto del contesto in cui si inserisce si ritiene che l'area sia frequentata da specie avifaunistiche comuni e sinantropiche (che hanno cioè una certa confidenza con l'uomo) o, potenzialmente, da specie avifaunistiche di passaggio che non sono legate all'area di intervento per esigenze ecologiche.

In fase di cantiere saranno presenti emissioni rumorose che tuttavia non recheranno significativo danno alle specie, sia per la temporaneità delle stesse, sia per la capacità delle specie di trovare altri luoghi di rifugio e sosta, spostandosi dalle aree direttamente interessate dal disturbo. È da considerare inoltre che la presenza dell'asse stradale S.R.11 e l'urbanizzazione esistente costituiscono una fonte di disturbo già presente sul territorio.

Il progetto prevede comunque l'inserimento di un numero consistente di alberature lungo la nuova viabilità con funzione anche ombreggiante e la collocazione del verde pubblico principalmente lungo il confine sud – ovest. Il progetto del verde dovrà prediligere specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la stazione, ad esempio: ontano nero (*Alnus glutinosa*), olmo (*Ulmus minor*), farnia (*Quercus robur*), acero campestre (*Acer campestre*), frassino (*Fraxinus excelsior*) corniolo (*Cornus sanguinea*), salice (*salix spp.*), carpino (*Carpinus betulus*).

Vista la presenza di una siepe ripariale lungo la Roggia Signolo, ne viene previsto il mantenimento o la ricostruzione in aree adiacenti, compatibilmente con l'esigenza di creare un bacino di laminazione per la gestione delle acque meteoriche, sostanzialmente un ampliamento dell'alveo della roggia esistente, individuato in sede di compatibilità idraulica. Sarà valutata l'opportunità, in sede di progettazione, di piantumare le aree occupate dal bacino di laminazione con vegetazione compatibile, per l'inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera idraulica.

La realizzazione degli interventi non comporterà, per quanto sopra esposto, la perdita di habitat di interesse comunitario.

Tenuto conto della distanza dell'ambito di intervento dal Sito Natura 2000 e del contesto in cui si inserisce, non risultano possibili effetti significativi negativi sul SIC IT3220037 "Colli Berici".